

Presentazione della perizia sull'impatto macroeconomico del pacchetto di accordi con l'UE e valutazione dal punto di vista delle imprese:

«Il beneficio economico complessivo del pacchetto di accordi con l'UE è opinabile»

Conferenza stampa, 10 marzo . 2026

Relatrici e relatori

- **Prof. Dr. Mark Schelker**
Cattedra di Scienze finanziarie Université de Fribourg
- **Dr. Luzius Meisser**
Imprenditore, membro del consiglio d'amministrazione di Bitcoin Suisse
- **Prof. em. Dr. Giorgio Behr**
Imprenditore, presidente del CdA di Behr Bircher Cellpack BBC Group
- **Dr. Alexandra Janssen**
Imprenditrice, CEO di ECOFIN Portfolio Solutions AG

Pacchetto di accordi Svizzera–UE

Perizia commissionata da autonomiesuisse

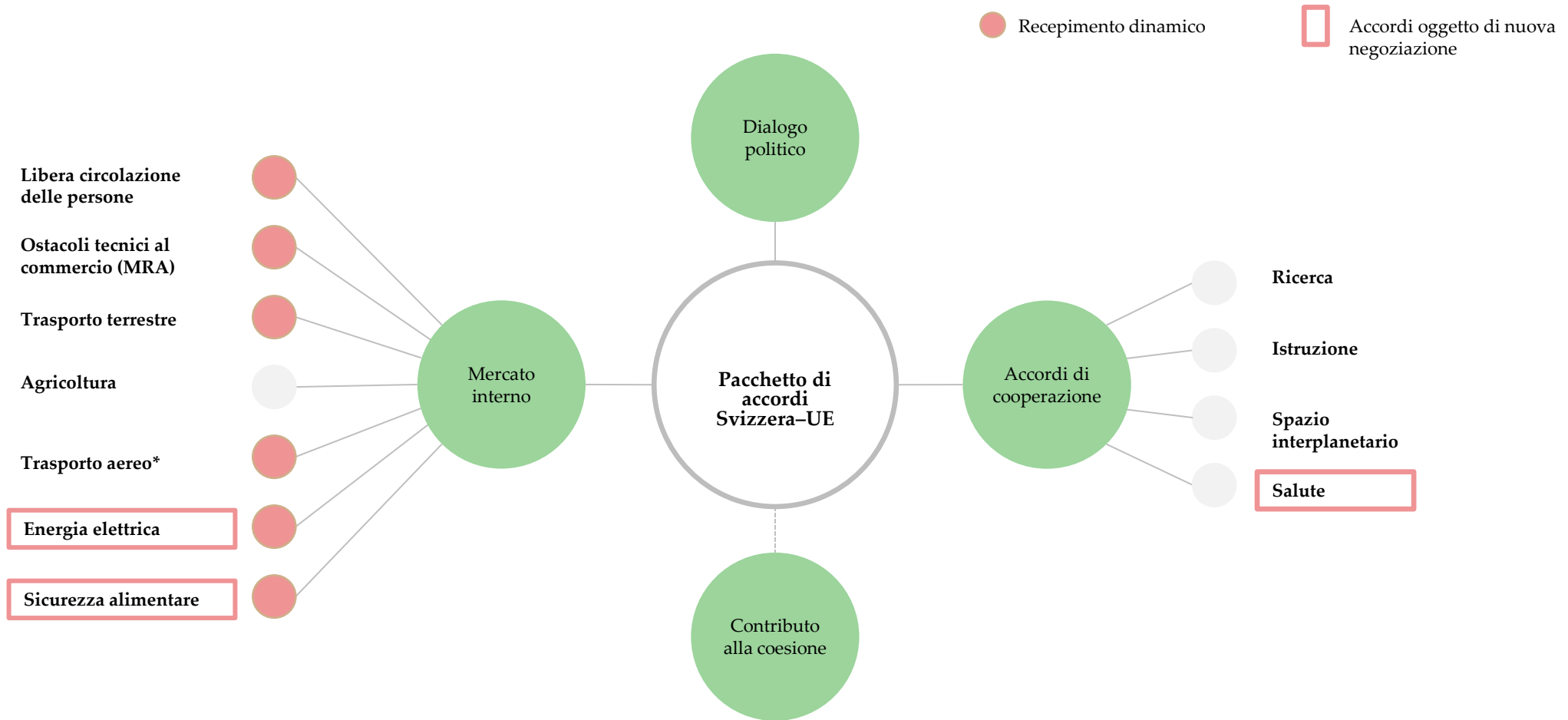
10 marzo 2026

Prof. Dr. Mark Schelker, Università di Friburgo

Dr. Michael Funk, Swiss Economics

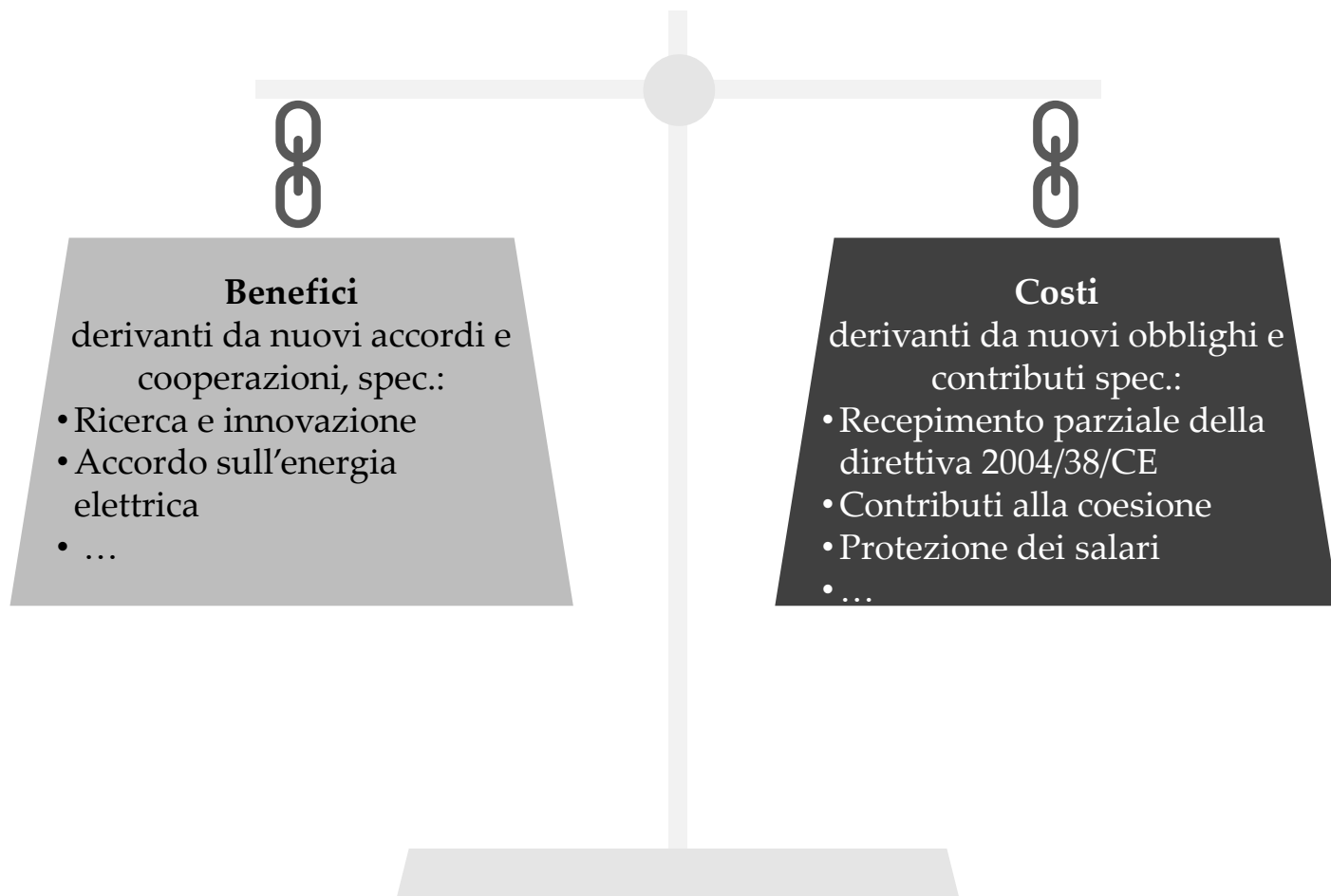


Panoramica del pacchetto di accordi Svizzera-UE



Benefici e costi delle componenti aggiuntive

Secondo gli studi della Confederazione i costi e i benefici aggiuntivi del pacchetto di accordi sono pressoché in equilibrio

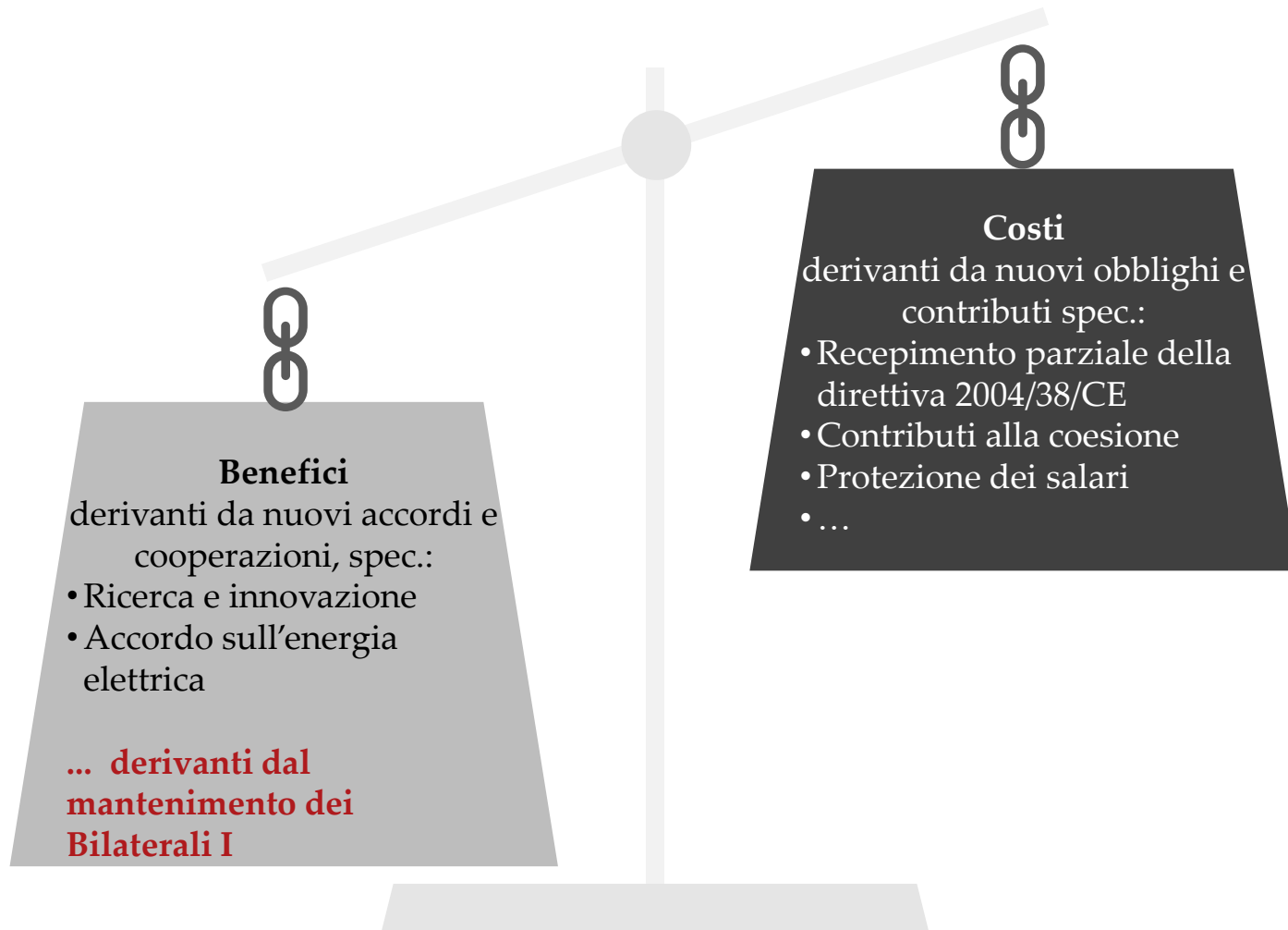


Studi della Confederazione sul pacchetto di accordi Svizzera-UE

- BSS (2025). Einzelförderung der EU-Rahmenprogramme für Forschung und Innovation. Auswirkungen der Schweizer Beteiligung. Studie im Auftrag des SBFI.
- Infrac (2025). Vertiefungsstudie MRA – Fallbeispiel Medizinprodukte. Studie im Auftrag des SECO.
- Ecoplan (2025a). Stromabkommen zwischen der Schweiz und der EU. Volkswirtschaftliche Auswirkungen. Studie im Auftrag des BFE.
- Ecoplan (2025b). Verwaltungsexterne Regulierungsfolgenabschätzung (RFA) zur Teilübernahme der Unionsbürgerrichtlinie (UBRL). Auswirkungen auf die staatlichen Institutionen. Studie im Auftrag des SEM.

Benefici e costi dell'intero pacchetto di accordi secondo il Consiglio federale

Argomentazione del Consiglio federale: il pacchetto di accordi Svizzera-UE evita l'erosione dei Bilaterali I



Studio della Confederazione sul valore dei Bilaterali I

- Ecoplan (2025c). Volkswirtschaftliche Auswirkungen eines Wegfalls der Bilateralen I. Aktualisierung der Ecoplan-Studie 2015 im Auftrag des SECO.

Cifre salienti (Ecoplan, 2025c)

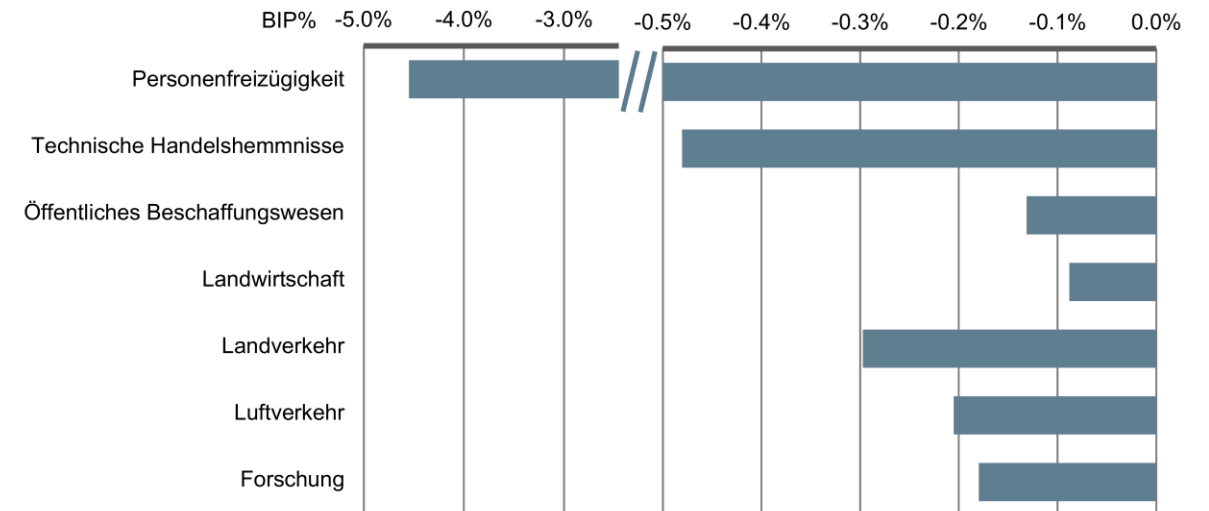
- Senza Bilaterali I, il PIL nel 2045 sarà (riduzione immigrazione di circa 20'000 p.a.)
 - in assoluto di -4.9% più basso che con i Bilaterali I
 - pro capite di -1.65% più basso che con i Bilaterali I
- Calo di reddito: CHF 2'545 pro capite (reddito da capitale e da lavoro)

Abbandono dei Bilaterali I

Libera circolazione delle persone con il maggior impatto sul PIL secondo Ecoplan (2025c).

- L'impatto sul PIL è legato, secondo Ecoplan (2025c), quasi esclusivamente all'immigrazione
- Altri accordi: nessun influsso misurabile
- «Accesso al mercato» come principale argomento non dimostrato

Abbildung 3: «Isolierte» Auswirkungen jedes einzelnen Abkommens im Jahr 2045



Fonte: Ecoplan (2025c), pag. 9

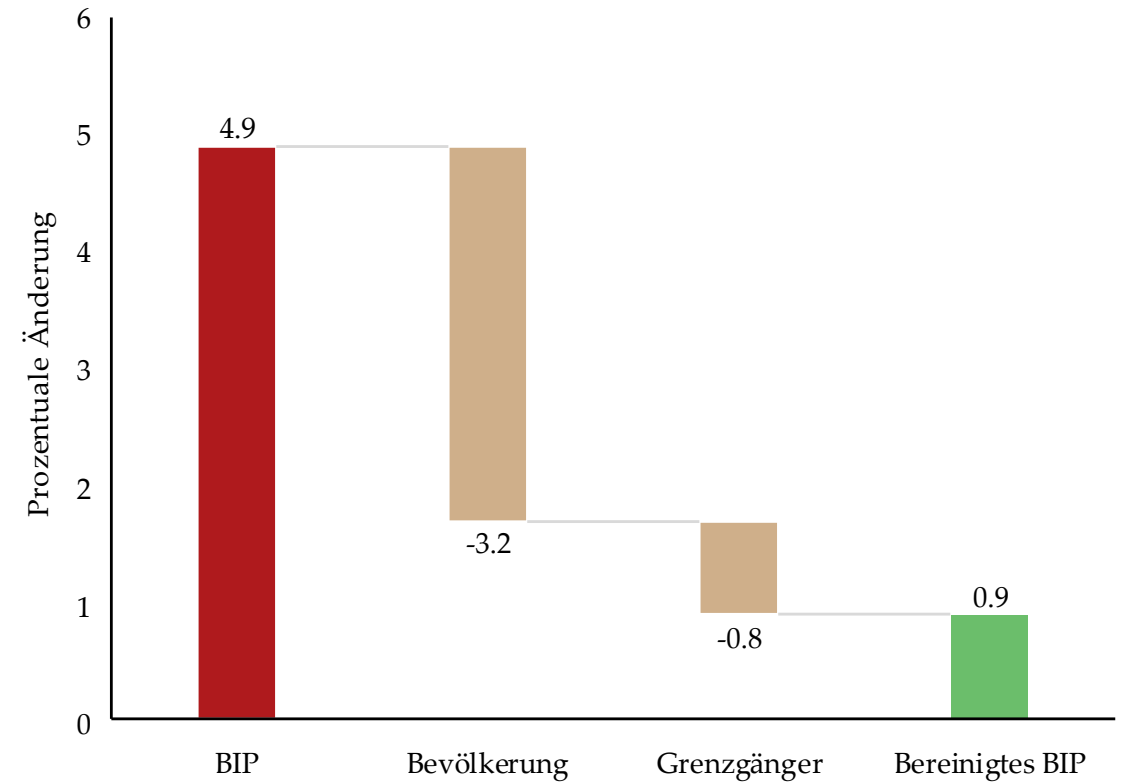


L'accesso al mercato è garantito principalmente dall'accordo di libero scambio (1972)

Abbandono dei Bilaterali I

Quasi nessuna perdita di prosperità per la popolazione residente

- Gran parte del calo di PIL (rispetto a uno scenario con i Bilaterali I) non riguarda la popolazione residente:
 - Bassa crescita demografica: ca. 3,2%
 - Calo dei frontalieri (~45'000): ca. 0,8%



Effetto per l'attuale popolazione residente
+ 0,9% PIL entro il 2045

Abbandono dei Bilaterali I

La perdita di reddito di CHF 2'500 è fortemente sovrastimata

Reddito da lavoro: -4,26 mrd. (concetto di residenza)

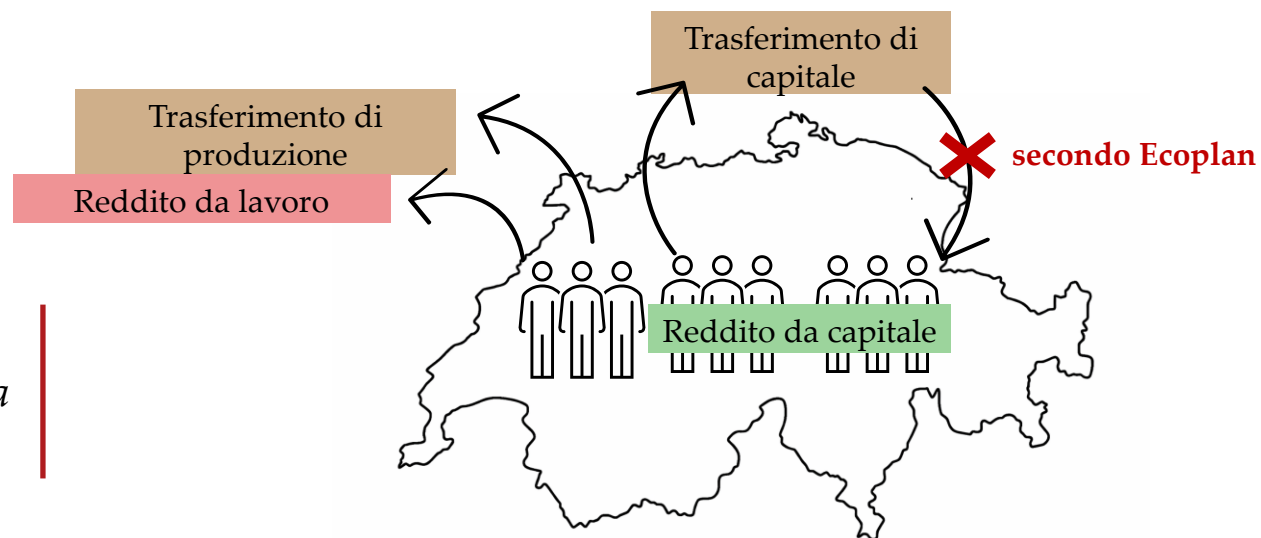
- Calo di offerte di lavoro → aumento dei salari
- Ma: Ecoplan suppone che una parte della produzione venga spostata all'estero → riduzione dei salari
- Perdita netta di reddito da lavoro: 0,27-1,08% entro il 2045

Reddito da capitale: -22,15 mrd. (concetto di territorio)

- Il capitale mobile viene spostato all'estero → perciò i rapporti di proprietà non cambiano.
- Il reddito resta ai residenti
- Il calo di reddito da capitale immobiliare si verifica anche in caso di proprietà estera

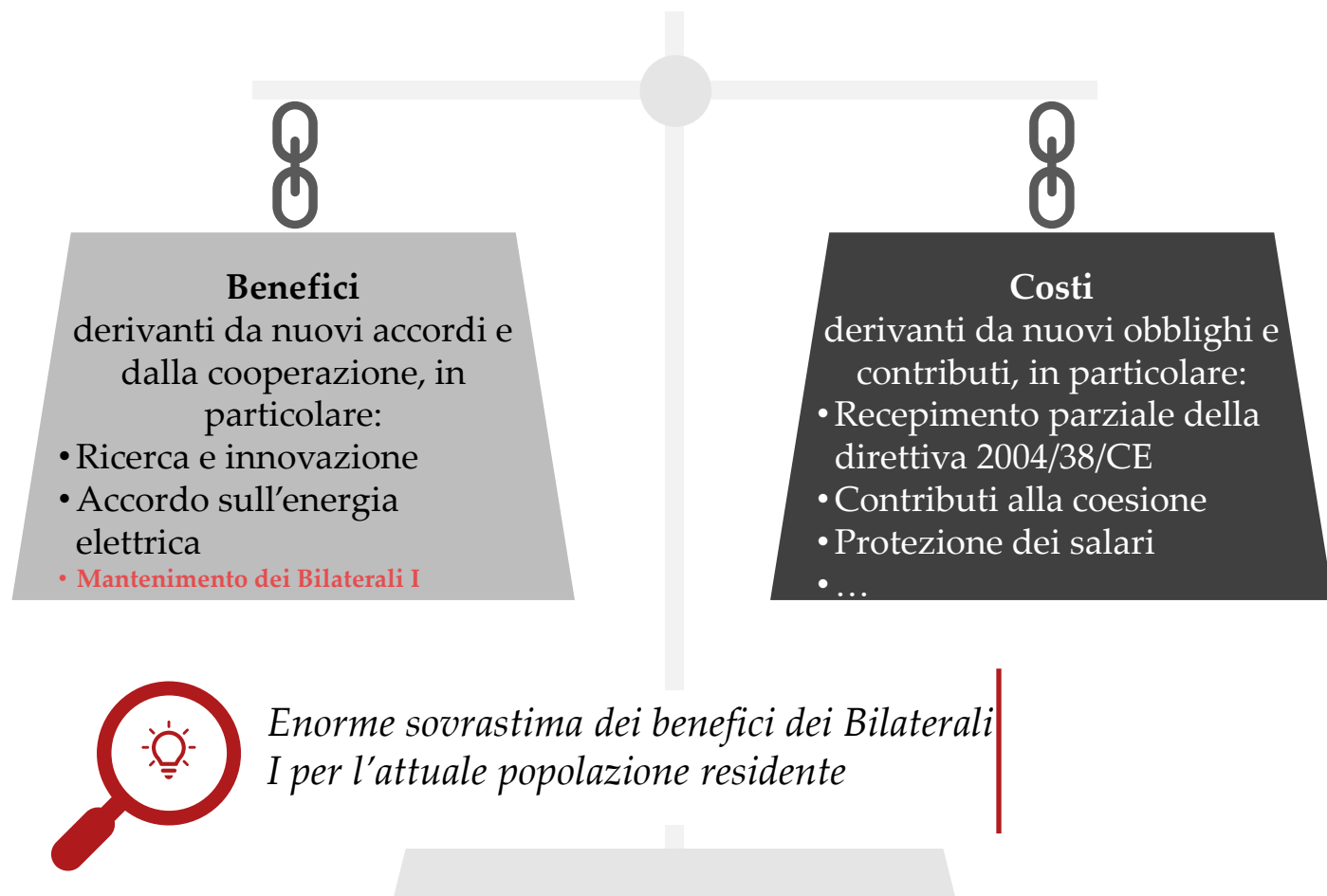


La perdita di reddito è fortemente sovrastimata e si basa su un accostamento fra il concetto di territorio e di residenza



Conclusione provvisoria sul beneficio macroeconomico

Il beneficio dei Bilaterali I per la popolazione residente è trascurabile



Domanda: qual è l'impatto a lungo termine degli elementi istituzionali sulla prosperità della Svizzera?

Modello di successo della Svizzera

Le istituzioni svizzere come vantaggio

La Svizzera come eccezione

- Reddito pro capite molto alto nonostante un'economia interna piccola e povera di materie prime
- Bassa disoccupazione, mercati flessibili
- Capacità d'innovazione elevata, sistema di istruzione forte, amministrazione stabile

Le istituzioni come vantaggio

- Democrazia diretta: il referendum pone un freno alla sovraregolamentazione, rafforza contribuenti e consumatori
- Federalismo: sussidiarietà, concorrenza, apprendimento istituzionale
- Checks & Balances: consultazione, Parlamento, referendum

Letteratura

- Die ökonomische Forschung zeigt: Politische Institutionen sind der zentrale Erfolgsfaktor (Acemoglu & Robinson, 2012; North, 1990; OECD 2024)
- Referendumsdrohung wirkt als Feedback-Loop. Regulierung, die keine Volksmehrheit findet, reift gar nicht erst (Luechinger & Schelker, 2026).
- Direkte Demokratie schützt diffuse Interessen (Konsumenten, Steuerzahler) gegen konzentrierte Partikularinteressen (Eichenberger, 1999; Brühlhart & Jametti, 2019).
- Föderalismus mit Subsidiaritätsprinzip, interkantonaler Wettbewerb als disziplinierender Mechanismus (Kirchgässner, 2013; Burret, Feld & Schaltegger, 2022)

Cambio di paradigma: recepimento dinamico

Il recepimento dinamico indebolisce la democrazia diretta

La Svizzera accetta l'UE come regolatrice

- Il diritto UE viene di fatto recepito in ambiti cruciali (ad es. ALC, traffico aereo)
- Alla Svizzera resta solo il diritto di veto (opt-out) – senza possibilità di modifiche
- In caso di veto: l'UE ha, in base agli accordi, il diritto di emanare misure di compensazione «proporzionali» (= sanzioni)

Perché il diritto di veto diventa privo di valore – Logica della teoria dei giochi

Sanzione CH \geq Beneficio CH del discostarsi dalle norme

→ Le misure di compensazione «proporzionali» devono almeno neutralizzare i benefici dell'opt-out

- Possibilità di sanzioni mirate: l'UE può rivolgere le proprie sanzioni a gruppi di interesse cruciali.
- Chilling effect causato dall'incertezza: tutti i gruppi d'interesse potenzialmente colpiti vogliono evitare il veto.



Non vale la pena di porre il veto tramite referendum o delibera parlamentare

→ In tal modo la democrazia diretta viene di fatto aggirata.

Quantità e qualità della regolamentazione

Da diverse istituzioni nascono regolamentazioni diverse

Iter legislativo della Svizzera

- Consultazione formale (art. 147 Cost.), sistematica e trasparente
- Analisi di impatto della regolamentazione (AIR), obbligatoria dalla LSgrI 2024
- Il Consiglio federale sottopone al Parlamento il messaggio riveduto e il progetto di legge rielaborato
- L'emanazione di leggi avviene quindi in più deliberazioni in entrambe le Camere
- Referendum facoltativo

Iter legislativo dell'UE formale

- Consultazione e analisi di impatto
- Proposta della Commissione
- Deliberazioni nel Parlamento e nel Consiglio

Iter legislativo dell'UE informale

- Il trilogio rallenta l'iter fra Commissione, Parlamento e Consiglio
- Natura informale, scarsa trasparenza

Implicazioni

- Critica della qualità e della trasparenza
- Scarsi strumenti fiscali della Commissione → Regolamentazione come principale strumento di controllo



La critica mossa da Draghi all'eccessiva e inefficiente regolamentazione UE riguarda anche la procedura informale del trilogio

Un modello di perfezione senza voce in capitolo

La Svizzera è vincolata più strettamente degli stati membri

La realtà nel mercato interno UE (Rapporto Draghi 2024, IMF 2025)

- Enormi deviazioni nazionali dal diritto UE («gold plating», regole speciali a livello nazionale)
- IMF: costi commerciali nascosti = tasse di effetto equivalente a dazi del 44% (merci) / 110% (servizi)
- La frammentazione costa ~200 mrd. EUR/anno.

Perché? Perché l'uniformazione nell'UE langue

- Nell'iter di emanazione delle leggi gli stati membri contrattano eccezioni e regole speciali
- Attuazione nazionale: «gold plating» o rallentamento
- Le sanzioni per la mancata attuazione sono di fatto prive di mordente; senza sanzioni nonostante sentenza CGUE

Invece la Svizzera recepisce le norme UE direttamente e viene subito sanzionata qualora se ne discosti



La Svizzera è sistematicamente più vincolata degli stati membri UE

Il costo dell'accettazione

Le misure nazionali di accompagnamento mettono a rischio una politica consolidata

Regolamentazione del mercato del lavoro

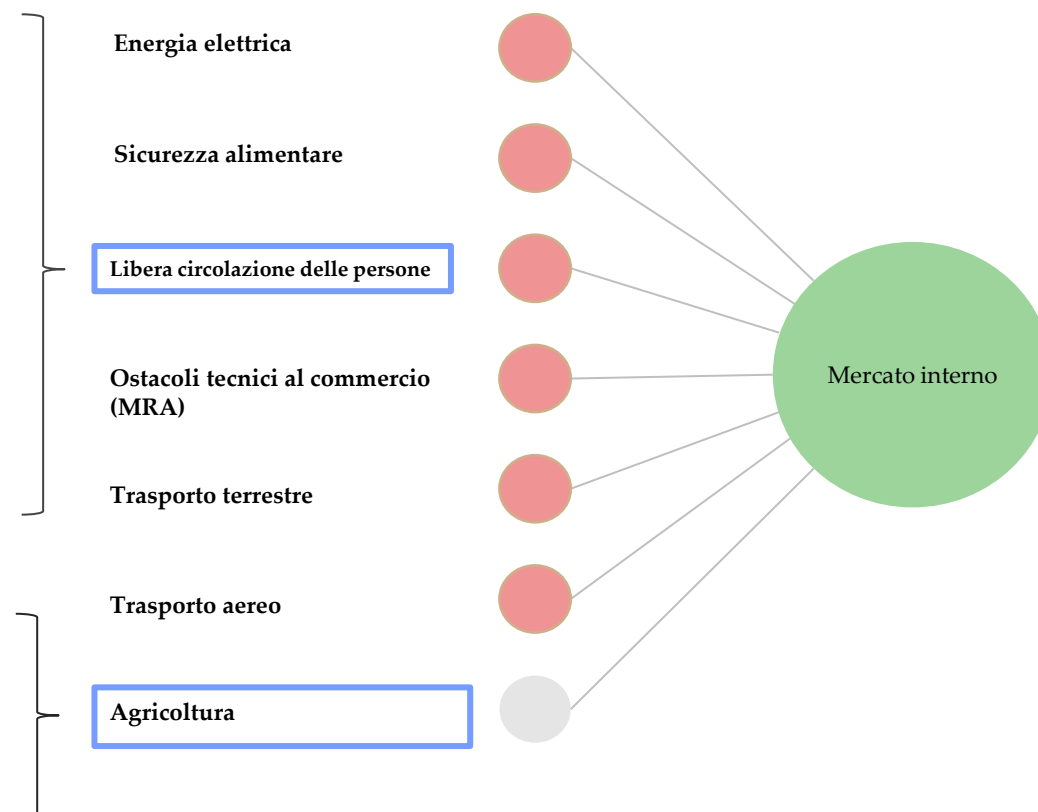
- Concessioni ai sindacati: contratti collettivi di lavoro (CCL), protezione contro il licenziamento
- Indebolimento della flessibilità del mercato del lavoro che finora non avrebbe avuto chance in Parlamento e con un referendum.

Dinamica di compensazione

- I Cantoni chiedono un indennizzo per i costi degli aiuti sociali derivanti dalla direttiva 2004/38/CE
- Le città chiedono provvedimenti contro i costi d'affitto elevati
- Più regolamentazione, più spese
- La compensazione della Confederazione aggira la suddivisione federale dei compiti

Deroghe per l'agricoltura

- Niente recepimento dinamico, niente CGUE come ultima istanza
- Anche se nel settore agricolo ci sono enormi ostacoli alla crescita: Dazio medio: 24,8% (OMC), carne: 85%, latticini: 130%.



Rischi degli elementi istituzionali

Gli elementi istituzionali indeboliscono la democrazia e la competitività

Indebolimento della democrazia

- Le norme UE vengono recepite; è possibile solo l'opt-out
- Le misure di compensazione aumentano i costi del veto
→ I referendum diventano meno attraenti («chilling effect»)

Svantaggi concorrenziali

- La Svizzera recepisce le norme in modo più rapido e completo degli Stati UE
- Stati UE: co-determinazione, eccezioni, attuazione differita
→ Rischi di svantaggi strutturali

Aggravio regolatorio

- Importazione della logica regolatoria dell'UE nell'ambito degli accordi
- Maggiori costi di compliance, in part. per le PMI

Rischi istituzionali

- Ingerenze nel federalismo (compensazioni, diritto agli aiuti)
- Limitazioni negli accordi con stati terzi



Il pacchetto di accordi Svizzera–UE mette a rischio il modello di successo svizzero

Rischi a breve termine del rifiuto del pacchetto di accordi

Entrambe le parti hanno grande interesse nei mercati aperti

Clausola-ghigliottina: i Bilaterali decadranno?

- Non viene attivata automaticamente – solo tramite disdetta
 - Mai applicata nel corso della storia (2014, 2021)
 - Costi elevati per entrambe le parti
- Improbabile

Disdire l'accordo di libero scambio del 1972?

- Base del commercio (beni industriali)
 - La disdetta avrebbe costi politici ed economici enormi per entrambe le parti
- Molto improbabile

Rischi realistici

- Misure di ritorsione mirate (ad es. equivalenza delle borse, Horizon, settore dei dispositivi medici)
 - Al di fuori dei Bilaterali I
- Probabile



Il rifiuto del pacchetto di accordi non mette a rischio il libero scambio, tuttavia può comportare contromisure mirate.

Opzioni d'azione

Opzioni per tutelare la sovranità statale e gli interessi economici

Unilaterali (attuabili a breve termine)

- Applicazione coerente del principio Cassis de Dijon, riduzione delle eccezioni
- Eliminazione delle disposizioni di etichettatura e confezionamento
- Riconoscimento unilaterale delle autorizzazioni estere (incl. FDA)
- Liberalizzazione nel settore agricolo (dazio medio 24,8%, carne 85%)

Bilaterali (a medio termine)

- Proseguimento pragmatico dello status quo – entrambe le parti ne hanno interesse
- Modernizzazione ALS 1972: estensione a servizi, ostacoli non tariffari (CETA come modello: accordo di scambio a 360 gradi senza integrazione del mercato interno (Felbermayr et al., 2023))

Multilaterali

- Rafforzamento del ruolo in ambito OMC/GATT
- Accordi di (libero) scambio con altri partner (USA, Asia)
- Diversificazione delle relazioni commerciali, riduzione della dipendenza da UE

Conseguenze del respingimento

- Sono improbabili conseguenze economiche dirette, anche nel caso in cui i Bilaterali I non venissero ulteriormente sviluppati
- Sono probabili conseguenze economiche indirette causate da misure di ritorsione a breve termine da parte dell'UE

Conseguenze dell'approvazione

- Costi a breve termine del recepimento e dell'attuazione delle nuove regole
- Rinuncia alla principale autonomia di regolamentazione e aggiramento della minaccia di referendum
- Rischio a medio e lungo termine di erosione dei fattori determinanti per il successo svizzero

Grazie dell'attenzione

Prof. Dr. Mark Schelker, mark.schelker@unifr.ch

Dr. Michael Funk; michael.funk@swiss-economics.ch.

Swiss Economics, Ottikerstrasse 7, CH-8006 Zurigo

www.swiss-economics.ch



Dr. Luzius Meisser

Imprenditore, membro del consiglio d'amministrazione di Bitcoin Suisse

La fatidica domanda: Bruxelles, cosa mi dici della democrazia?

«Con il metodo dell'integrazione negoziato, il Consiglio federale e la Commissione europea aggirano la democrazia. Per i settori interessati dal metodo dell'integrazione, non potremo più eleggere i politici che scrivono le leggi vigenti. Anche la consultazione pubblica viene meno e i referendum potranno avere luogo solo sotto la minaccia di misure compensative. Nonostante tutte le belle parole, il comportamento della Commissione europea non è caratterizzato dal rispetto dei diritti di partecipazione democratica nel processo legislativo.»

Esempio di azione non democratica

- Le democrazie si contraddistinguono per la fiducia nella capacità di giudizio della cittadinanza.
- Questa fiducia traspare dal modo di agire del governo?
- Gli economisti utilizzano il concetto di «stated preferences vs. revealed preferences», in altre parole: «Dalle loro azioni li riconoscerete.»

Esempio di azione non democratica

06.02.2026

Vernehmlassung 2.0 – über 900 Stellungnahmen entsorgt

Gemäss dem Vernehmlassungsbericht zu den Rahmenverträgen Schweiz-EU trafen beim Aussendepartement (EDA) 1376 Stellungnahmen ein – davon 1058 von Privatpersonen. Diese ignoriert das EDA jedoch inhaltlich.

Der vorgeschobene Grund: «Bei einem erheblichen Teil dieser Einzeleingaben ist von einer KI-gestützten Erstellung auszugehen», schreibt das Amt. Laut dem «Nebenspalter» zeigen interne Dokumente, dass dies nur auf «rund 100 Stellungnahmen» zutrifft.

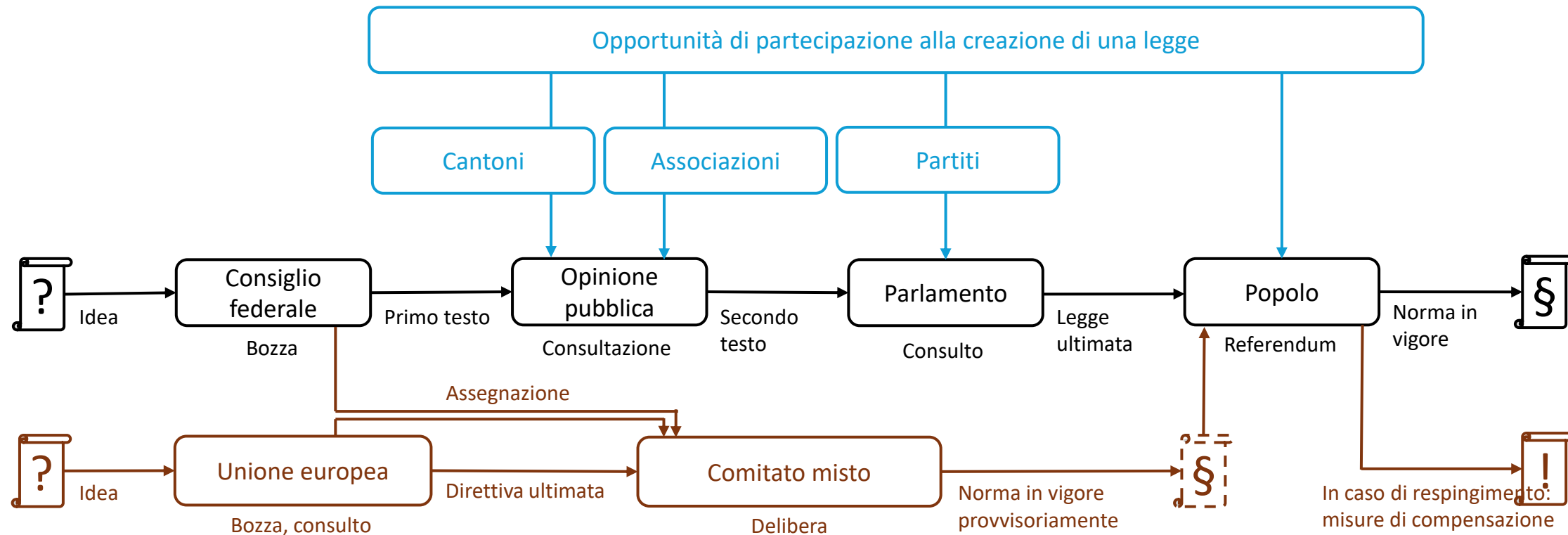
Bundesbern verstösst gegen Vernehmlassungsgesetz

«Die Schweiz zeigt im Umgang mit dem Rahmenabkommen Anzeichen institutionellen Verfalls», kommentiert jetzt Prof. Dr. Dr. h.c. Carl Baudenbacher, Ex-Präsident des EFTA-Gerichtshofs, auf LinkedIn. Das EDA habe mehr als 900 private Vernehmlassungseingaben faktisch entsorgt. «Das stellt einen klaren Verstoss gegen das Vernehmlassungsgesetz dar.»

Das EDA begründet sein Vorgehen unter anderem damit, die Vernehmlassung sei kein Bürgerbeteiligungsverfahren, sondern primär für organisierte Interessengruppen gedacht. Laut Baudenbacher missinterpretiert das EDA die Botschaft zum Vernehmlassungsgesetz. Zwar verlangt es formale Anforderungen, schliesst aber Privatpersonen nicht aus.

- «Revealed preferences» del Consiglio federale:
 - «La vostra opinione non ci interessa.»
 - «Noi ne capiamo più di voi.»
 - «Il nostro tempo è più prezioso del vostro.»

Il metodo dell'integrazione – un «bypass democratico»



- Emanazione di norme oggi
- Emanazione di norme con il metodo dell'integrazione

Il metodo dell'integrazione – un «bypass democratico»

Costituzione federale

Art. 164 Legislazione

¹ Tutte le disposizioni importanti che contengono norme di diritto sono emanate sotto forma di legge federale.

Relazione del Consiglio federale, pagina 74:

«Con il metodo dell'integrazione, gli atti normativi UE integrati negli accordi diventano parte dell'ordinamento giuridico svizzero solo attraverso la loro integrazione nell'accordo, fatte salve le eventuali modifiche di tali atti normativi decise dal CM.»

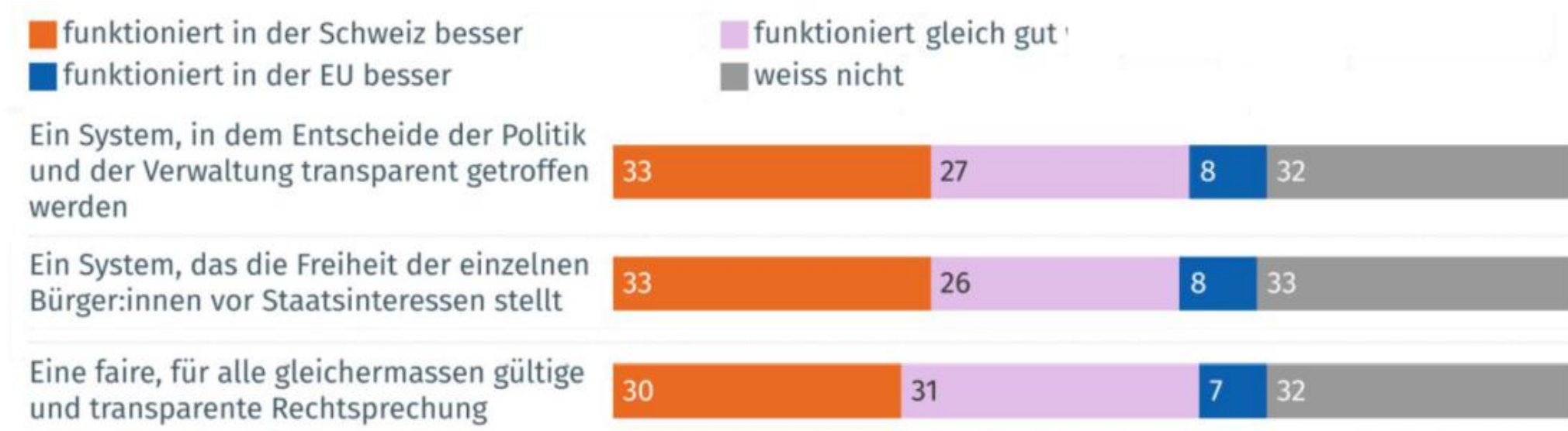
Il metodo dell'integrazione non era contemplato nel mandato a negoziare originario del Consiglio federale!

→ A nostro avviso materialmente dopo una modifica costituzionale.

La cittadinanza europea vuole più democrazia, non meno

Le europee e gli europei interpellati desiderano che l'UE diventi più simile alla Svizzera e non viceversa.

- La Commissione UE non rappresenta gli interessi dei propri cittadini e cittadine.



Umfrage in den Nachbarländern. GFS Bern, 2021.

gfsbern.ch/wp-content/uploads/2021/11/212039_demokratie-eu_schlussbericht_def-1.pdf

Prof. em. Dr. Giorgio Behr
Fondatore e presidente di Behr Bircher Cellpack BBC Group

«L'accordo sulla riduzione degli ostacoli tecnici al commercio (MRA) è oggi praticamente irrilevante nella pratica, mentre le novità proposte comportano degli svantaggi. Per quanto riguarda la libera circolazione delle persone, le modifiche comportano un aumento dei costi e un afflusso ancora maggiore di persone non attive professionalmente. I frontalieri e i lavoratori qualificati continueranno a venire in Svizzera anche senza questi adeguamenti negativi dell'accordo.»

MRA – sempre meno importante nella pratica

- L'erosione dell'MRA è fuori questione: l'UE modifica costantemente le disposizioni.
- I prodotti farmaceutici sono esclusi dall'MRA e necessitano sempre di un'autorizzazione nell'UE. Per i dispositivi medici l'MRA è irrilevante.
- Con l'MRA II non è più previsto un coinvolgimento per il capitolo 15 sui processi di controllo dei farmaci nel comitato misto.
- La Medical Device Regulation (MDR) ha validità globale per tutti coloro che riforniscono l'UE.
- Disdicendo l'MRA, le odierne autorizzazioni resterebbero in vigore (MRA art. 20).
- La partecipazione al «decision shaping» è solo di facciata (attualmente «mutual agreement», in futuro: solo «consensus»).
- Le grandi imprese influenzano la legislazione europea, mentre le PMI vengono spesso marginalizzate!

L'MRA non ha grande rilevanza per il PIL della Svizzera.

- Finanze, servizi e attività commerciali (74% del PIL): non interessati dall'MRA.
- Industria farmaceutica (14% del PIL): non interessata dall'MRA.
- Tecnologia medica (MDR!): non interessata dall'MRA.
- Fornitori (maggioranza delle PMI industriali): non interessati dall'MRA.
- Per le esigue percentuali di PIL rimanenti, nella maggior parte dei casi è più economico e meno problematico ottenere l'autorizzazione direttamente nell'UE e il riconoscimento in Svizzera.
- Perché la Svizzera dovrebbe assumersi costi e fare concessioni solo per poche imprese? Esistono valide alternative!

L'MRA II accresce il pericolo di sovraregolamentazione – lo dimostra già la Medical Device Regulation MDR.

- Il recepimento delle regole UE può frenare l'innovazione, erigere barriere per l'accesso al mercato e svantaggiare i piccoli operatori (vedi ordinanza UE sui dispositivi medici (MDR)).
- Un recepimento rigido e automatico di tali regole frenerebbe il potere d'innovazione e la competitività in Svizzera.
- Diverse regioni asiatiche in rapida crescita (ma anche gli Stati Uniti) non operano secondo le regole dell'UE e sono quindi più innovative.

I frontalieri e il personale qualificato verranno in Svizzera anche senza nuovi accordi – l'UE non costruirà un muro attorno alla Svizzera.

- La Svizzera può decidere autonomamente, anche senza ALCP, chi può lavorare e abitare in Svizzera.
- Il nuovo ALCP aumenta il numero di cittadini UE disoccupati e quindi aumenta l'afflusso verso le prestazioni sociali della Svizzera. Si dovrebbe creare una nuova autorità per prevenire gli abusi!
- Nell'Unione europea vivono 0,1 milioni di cittadini svizzeri senza passaporto UE, mentre in Svizzera vivono 1,4 milioni di cittadini UE senza passaporto svizzero.
- Per la Svizzera non è stato negoziato alcun vantaggio.

L'energia diventa un fattore chiave per l'economia.

- L'obiettivo dell'accordo sull'energia elettrica dovrebbe essere di garantire l'approvvigionamento riducendo il rischio di interruzione della rete, ma l'accordo non colma i deficit di produzione elettrica invernali della Svizzera.
- La Svizzera non ha giocato due carte vincenti: solo la Svizzera può immettere 8GW in rete nel giro di pochi secondi come «salvataggio» in situazioni di dunkelflaute; con nuove direttive per la Svizzera non sarà realistico ricorrere a un «aggiramento».
- La Svizzera fa un altro regalo: il diritto di concessione non è espressamente escluso, per cui secondo la prassi della CGUE l'UE può regolamentare questo settore senza il consenso della Svizzera.
- Gli obiettivi dovrebbero essere definiti in modo da assicurare l'approvvigionamento elettrico e contenere i prezzi, non per favorire il commercio: l'accordo sull'energia elettrica è negativo per la Svizzera!

Le perizie a favore si basano su presupposti errati.

- L'MRA è in gran parte irrilevante; al tempo stesso funge da freno per l'innovazione.
- Il nuovo ALCP non apporta vantaggi e invece genera maggiore disoccupazione e costi aggiuntivi per la Svizzera.
- L'accordo sull'energia elettrica non risolve il problema chiave dei deficit di produzione elettrica invernali e preclude la possibilità di giocare carte vincenti per stabilizzare la rete.
- Nel calcolarne i vantaggi, i fautori del pacchetto di accordi partono da presupposti errati.

Dr. Alexandra Janssen
imprenditrice, CEO di ECOFIN Portfolio Solutions AG

«La Svizzera dispone di un'alternativa valida all'accordo quadro istituzionale con l'UE. È fondamentale che sfrutti in modo coerente il suo attuale margine di manovra. Ciò comprende riforme economiche e d'innovazione che rafforzino la piazza economica svizzera, nonché una strategia commerciale attiva al di là dell'UE. Una politica europea orientata al futuro dovrebbe quindi basarsi su due pilastri: una cooperazione pragmatica con l'UE e la coerente salvaguardia dell'autonomia politica della Svizzera.»

Anche in caso di abolizione degli accordi bilaterali I, la Svizzera dispone di un margine di manovra.

- Attraverso riforme autonome (unilaterali) o attraverso una modernizzazione mirata degli accordi commerciali esistenti (bilaterali).

La Svizzera ha bisogno di meno regolamentazione, non di più.

- Secondo alcuni studi, i costi normativi in Svizzera ammontano a oltre 30 miliardi di franchi all'anno. Ciò comporta una notevole perdita in termini di efficienza economica.
- Anziché adottare ulteriori regolamentazioni dell'UE, la Svizzera dovrebbe quindi
 - applicare in modo più coerente il principio del Cassis de Dijon
 - e ridurre gli ostacoli non tariffari al commercio.

La Svizzera deve diversificare le sue opzioni in materia di politica commerciale.

- In un mondo caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche, la dipendenza unilaterale è rischiosa.
- Proprio le economie piccole e aperte come quella svizzera traggono vantaggio dall'avere più pilastri di pari importanza.

Le riforme interne sono fondamentali per il successo dell'economia nazionale.

- Indipendentemente dal rapporto con l'UE, in Svizzera è necessario attuare delle riforme:
 - È fondamentale applicare in modo coerente il freno all'indebitamento,
 - attuare riforme strutturali dell'AVS e del sistema sanitario
 - e definire una chiara ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni.

La Svizzera ha alternative all'accordo quadro con l'UE.

- L'alternativa all'accordo quadro richiede un rafforzamento coerente dei vantaggi comparativi della Svizzera:
 - Rafforzamento autonomo della competitività
 - Mantenere aperte le opzioni di politica commerciale
 - Allinearsi ai concorrenti più forti, soprattutto in Asia e negli Stati Uniti
 - Trovare il coraggio di attuare riforme: gli imprenditori svizzeri sono in grado di affrontare nuove situazioni.
- Ed è proprio questa capacità di agire che deve essere al centro di una strategia Svizzera-UE orientata al futuro.

Le vostre domande

Contatti

autonomiesuisse
Grundstrasse 4a
6343 Rotkreuz

info@autonomiesuisse.ch